

A.T.I.T.

Teatri Italiani di Tradizione



INDAGINE ATTT

«Campione di n.23 Teatri su n.29»

Bozza provvisoria

«CARTA DI IDENTITÀ'»

Caratteristiche, peculiarità attività e impatto sul territorio
dei Teatri di Tradizione italiani

Elaborazioni A.P. Teatro Di Pisa

L'ATTI – Associazione che in seno all'AGIS (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) rappresenta i **Teatri Italiani di Tradizione**, ha inteso effettuare una indagine conoscitiva (**peraltro ancora in corso**) sullo stato e le condizioni dei Teatri di Tradizione stessi, ai fini di renderne evidente le caratteristiche, le dimensioni, le potenzialità e le peculiarità, l'attività, e l'impatto della medesima sui territori del nostro Paese. I dati raccolti sono stati raggruppati e analizzati nel presente elaborato, dal quale appunto emergono caratteristiche e identità dei soggetti, così da costituire appunto una:

“CARTA DI IDENTITÀ’ DEI TEATRI DI TRADIZIONE ITALIANI”

Premessa

La Musica in Italia, che è il paese al mondo con più “Teatri d’opera” (circa 46 su tutto il territorio nazionale), è ancora in gran parte strutturata sulla base della legge 800/67 (Legge Corona), che è la prima legge organica dell’Italia repubblicana nel settore musicale. La stessa legge prevedeva, e prevede tutt’ora, tra i vari soggetti, due principali tipologie di Teatri: Gli “**Enti lirici**” (Art.6) e i “**Teatri di Tradizione**” (Art.28).

I primi: Enti di derivazione Statale, i secondi: soggetti di varie tipologie giuridiche, espressione prevalente del territorio di appartenenza. Nel corso degli anni, se da una parte l’appartenenza al settore pubblico ha fatto sì che i teatri si appesantissero dei meccanismi burocratici tipici di tale settore, dall’altra i Teatri di Tradizione si sono evoluti e trasformati, pur in modo non uniforme, assumendo vesti giuridiche diverse, facenti capo in vario modo alle municipalità, con forme di gestione miste pubblico-privato o interamente private.

Paradigma includibile

Tuttavia, quando in Italia si affronta il tema delle attività musicali, non è possibile prescindere da un esame, anche sintetico, delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, in quanto soggetti preminenti e di riferimento per tutto il settore. Per questo motivo si riporta qui in premessa una breve nota relativa a queste importanti strutture.

Le **Fondazioni lirico sinfoniche**, che prima degli anni 90 erano “Enti Lirici” Statali e Pubblici, rappresentano la massima espressione delle attività musicali nel nostro paese. Lo Stato si è posto in varie occasioni, come si pone tutt’ora, l’obiettivo di provvedere ad una loro ristrutturazione, per ridurne la “pesantezza”, l’incidenza e gli squilibri economici eccessivi, così come rilevato anche dal rapporto della Corte dei Conti, con determinazione n.77/2014, adunanza del 22 luglio 2014. Per questo sono state assoggettate negli ultimi anni a percorsi di “privatizzazione” e ad altri di riforma, peraltro non ancora conclusi. L’obiettivo principale delle riforme, oltre a quello sopra accennato, è anche di “*favorire la spinta alla efficienza, economicità ed imprenditorialità che possono derivare dalla stessa privatizzazione*”. A partire infatti dal 1996, con il Decreto 367/96, si è prevista la loro trasformazione in Fondazioni Lirico Sinfoniche. Fondazioni di “diritto privato”. Uno degli ultimi provvedimenti, il D.L. n.91 del 8 agosto 2013 prevede ed individua, per questi soggetti, un rigido percorso di ristrutturazione, da attuare gradatamente nel triennio, e comunque concludere entro la fine del 2016. Il Decreto individua nei fatti un “**modello**” di **teatro musicale cui uniformarsi**. Detto percorso, sollecitato dalla stessa Corte dei Conti nel rapporto sopra citato, prevede la predisposizione e l’attuazione di “*piani di risanamento*”, fondati inderogabilmente su alcuni punti specifici, oltre all’obiettivo di perseguire una graduale “esternalizzazione” delle “masse” orchestrali e coreutiche.

I punti sono in sintesi i seguenti:

- a) la riduzione dei debiti accumulati;
- b) l’individuazione dei contributi a carico degli enti diversi dallo Stato, partecipanti alla fondazione, ai fini di un più proporzionale bilanciamento tra intervento statale e “concorso” del sistema locale;

- c) la riduzione delle dotazioni organiche del personale amministrativo e tecnico;
- d) la razionalizzazione del personale artistico e delle stesse masse orchestrali e coreutiche;
- e) il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2014-2016;
- f) l'indicazione specifica della quota di finanziamento Statale, destinata all'ammortamento del debito maturato;
- g) l'indicazione di provvedimenti atti a riportare la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico;
- h) la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore e l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

I "piani di risanamento", in base al Dl n. 91 del 2013, corredati di tutti gli atti necessari a dare dimostrazione della loro attendibilità, della fattibilità e appropriatezza delle scelte effettuate, nonché dell'accordo raggiunto con le associazioni sindacali maggiormente rappresentative in ordine alle questioni relative al personale, saranno poi approvati, su proposta motivata del commissario straordinario, sentito il collegio dei revisori dei conti, con decreto del MIBACT, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze (di seguito MEF).

Si evidenzia infine che, in base all'art. 1, c.14, del decreto legge, le fondazioni lirico-sinfoniche che non avranno presentato o approvato il piano di risanamento, ovvero che non avranno raggiunto entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario del conto economico, saranno poste in liquidazione coatta amministrativa.

TEATRI DI TRADIZIONE

I teatri di tradizione, riconosciuti dall'art. 28 della stessa legge 14 agosto 1967 n. 800, trovano la loro fonte nel radicamento del proprio territorio e sono essenzialmente espressione dello stesso, per questo motivo le forme giuridiche ed organizzative dei Teatri di Tradizione non sono univoche e uniformi. La legge affida ai Teatri di tradizione il compito di **"promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali, con particolare riferimento all'attività lirica, nel territorio delle rispettive province"**, ma nella realtà svolgono ormai una attività "multidisciplinare", non limitata al settore musicale. Presentano tuttora la caratteristica comune di un radicamento in aree del territorio dove è forte una tradizione artistico-culturale e possono essere al massimo uno per provincia.

La legge 800/67 prevede altresì che il Ministro, sentita la Commissione Consultiva per il settore Musica, possa con proprio Decreto riconoscere la qualifica di "Teatro di Tradizione" anche ad altri teatri oltre quelli già riconosciuti, che dimostrino di aver dato particolare impulso alle locali tradizioni artistiche e musicali raggiungendo determinati livelli e parametri.

I **Teatri di Tradizione** presenti oggi sul territorio italiano sono 29, per la maggior parte dislocati al Nord (18); i restanti 11 si dividono fra Centro (5), Sud (3) e Isole (3).

Le forme giuridiche più ricorrenti sono quella della Fondazione, e si basano comunque su modelli gestionali di tipo privatistico. Le strutture e gli organici sono mediamente e tendenzialmente "snelli", e vengono semmai integrati in occasione delle varie fasi produttive. **Anche l'impiego di "masse" orchestrali e coreutiche si fonda prevalentemente sull'utilizzo di nuclei autonomi e indipendenti dal Teatro stesso.**

Le stesse gestione economiche e di bilancio seguono le dinamiche e le problematiche dei territori di riferimento, essendo questi ultimi la fonte principale delle rispettive risorse, e ciò determina bilanci economici strutturalmente in equilibrio, mentre l'intervento Statale incide sulla attività dei **"Teatri di Tradizione" per una quota non superiore al 17%**, come vedremo dalle tabelle che seguono.

Elenco Teatri di Tradizione e dei Soggetti gestori:

- BERGAMO Fondazione Donizetti onlus (Teatro Gaetano Donizetti)
BOLZANO Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento (Teatro Comunale e Auditorium)
BRESCIA Società del Teatro Grande di Brescia (Teatro Grande di Brescia)
CATANIA Ente Autonomo Regionale (Teatro Massimo Bellini)
CHIETI Comune di Chieti (Teatro Marrucino)
MILANO Associazione Lirica e Concertistica Italiana (Teatro Sociale di Como)
COSENZA Comune di Cosenza (Teatro Comunale Alfonso Rendano)
CREMONA Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli (Teatro Amilcare Ponchielli)
FERRARA Fondazione Teatro Comunale (Teatro Comunale)
JESI Fondazione Pergolesi Spontini (Teatro G. B. Pergolesi)
LECCE Provincia di Lecce (Teatro Politeama Greco)
LIVORNO Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni (Teatro Goldoni)
LUCCA Azienda Teatro del Giglio (Teatro del Giglio)
MACERATA Associazione Arena Sferisterio (Arena Sferisterio)
MANTOVA Condominio Teatro Sociale (Teatro Sociale)
MODENA Fondazione Teatro Comunale di Modena (Teatro Comunale Luciano Pavarotti)
NOVARA Fondazione Teatro Coccia (Teatro Coccia)
PARMA Fondazione Teatro Regio (Teatro Regio)
PAVIA Fondazione Teatro Gaetano Fraschini (Teatro Gaetano Fraschini)
PIACENZA Fondazione Teatri di Piacenza (Teatro Municipale)
PISA Fondazione Teatro di Pisa (Teatro G. Verdi)
RAVENNA Fondazione Ravenna Manifestazioni (Teatro Dante Alighieri)
REGGIO EMILIA Fondazione I Teatri di Reggio Emilia (Teatro Municipale Romolo Valli)
ROVIGO Comune di Rovigo (Teatro Sociale Comunale)
SALERNO Comune di Salerno (Teatro Giuseppe Verdi di Salerno)
SASSARI Ente Concerti Marialisa De Carolis (Teatro Verdi)
SAVONA Centro Culturale Sperimentale Lirico Sinfonico (Teatro dell'Opera Giocosa)
TRAPANI Ente Luglio Musicale Trapanese (Teatro Giuseppe Di Stefano)
TREVISO Teatri e Umanesimo Latino S.p.A (Teatro Comunale Mario del Monaco)

Chi siamo: I SOGGETTI

	Soggetto Gestore	pubblico	privato	Governance	Direzione e Organizz.ne	Riconoscimento	Abitanti Province
1	BERGAMO Comune	1	1	Legale rappresentante - Sindaco	Direzione Cultura - servizio gestione teatri	1968	1.107.441
2	BOLZANO Fondazione		1	CDA	Direzione Unica	2007	515.714
3	BRESCIA Fondazione		1	CDA - Sovrintendente	Sovrintendente	1967	1.262.295
4	CATANIA Ente lirico	1		Sovrintendente	Sovrintendente, Direttore Amministrativo, CDA	1967	1.115.704
5	CHIETI Deputazione		1	CDA, Presidente, Direttore Amm.vo	Direttore Amm.vo, Direttore Artistico	2003	393.734
6	COMO Associazione		1	CDA, Presidente - Amm.ire delegato	Presidente e Amministratore delegato	1968	598.890
7	COSENZA Comune		1	Dati non pervenuti			719.345
8	CREMONA Fondazione		1	CDA	Presidente, Sovrintendente e Direttore artistico	1967	362.141
9	FERRARA Fondazione		1	CDA - Presidente (Legale Rappres.te)	Direttore Artistico e Vice Direttore artistico	1967	355.101
10	JESI Fondazione		1	CDA - Assemblea - Presidente	Amministratore Delegato	1968	479.275
11	LECCE Società privata		1	Dati non pervenuti	Direttore Artistico		807.256
12	LIVORNO Fondazione		1	CDA e Direttore Generale	Direttore Generale, Coord. Amministrativo, Coord. Teatrale	1967	340.471
13	LUCCA Azienda speciale	1		CDA e Direttore Generale	Direttore Generale	1985	394.600
14	MACERATA Associazione		1	Assemblea, CDA, Presidente	Direttore Artistico, Direttore di produzione, Direttore Amministrativo	1973	321.314
15	MANTOVA Società privata		1	Dati non pervenuti	Direzione artistica	1967	415.147
16	MODENA Fondazione		1	Consiglio - Presidente - Direttore - Direttore Amministrativo	Direttore Artistico	1967	700.918
17	NOVARA Fondazione		1	CDA	Direttore Unico	1987	371.686
18	PARMA Fondazione		1	CDA e Amministratore esecutivo	Amministratore esecutivo, Direttore Artistico	1967	443.176
19	PAVIA Fondazione		1	CDA, Presidente, Vice presidente vicario	Vice Presidente Vicario e Direttore artistico	2003	548.326
20	PIACENZA Fondazione		1	Consiglio direttivo - Presidente - Direttore	Direttore/Direttore	1967	288.483
21	PISA Fondazione		1	CDA, Presidente, Direttore Amm.vo	Direttore Amm.vo e Coordinatore generale, Direttore Programmazione, Direttore artistico attività liriche e musicali	1967	420.254
22	RAVENNA Fondazione		1	CDA, Presidente del CDA (Sindaco)	Sovrintendente e Direzione artistica	1967	392.358
23	REGGIO EMILIA Fondazione		1	CDA	Direzione generale e Direzione artistica	1967	534.258
24	ROVIGO Comune	1		Consiglio Comunale, Giunta, Sindaco	Dirigente e leg. Rappr. - Direzione artistica	1967	244.062
25	SALERNO Comune	1		Dati non pervenuti	Responsabile Teatro e Direzione artistica	2014	1.105.485
26	SASSARI Soc.Cooperativa		1	Dati non pervenuti	Direzione artistica	1967	335.097
27	SAVONA Associazione Onlus		1	Presidente su mandato CDA	Presidente e Direzione artistica	2003	283.813
28	TRAPANI Associazione		1	Dati non pervenuti	Direzione generale	2008	436.150
29	TREVISO Società privata		1	Legale rappresentante	Legale Rappresentante e Amministratore unico	1968 **	887.722
TOTALI		7	22				16.180.216

Nota: Interruzione dal 2000 al 2003 **

Bacino utenza minimo

16.180.216

COMMENTO:

L'analisi prende in esame tutti i Teatri di Tradizione italiani. La raccolta dei dati non è completa in quanto tutt'ora in corso, offre tuttavia un campione abbondantemente rappresentativo di n.23 Teatri su 29 (circa l'80% del totale). L'analisi si articola su tre direttrici fondamentali: **1-"CHI SIAMO"**, ai fini di inquadrare la tipologia dei soggetti, **2-"COME SIAMO"**, per comprendere adeguatamente come sono i vari soggetti, le loro dimensioni, le loro caratteristiche, **3-"COSA FACCIAMO"**, per cogliere a pieno la loro attività, il carattere della "multidisciplinarietà", l'impatto e l'interrelazione che quest'ultima genera sul territorio di appartenenza e complessivamente nel Paese.

Come siamo: LE STRUTTURE

SALE E SPAZI PER IL PUBBLICO

Spazi	Numero	Capienza	Capienza media
-------	--------	----------	----------------

Sala principale	23	23.072	1.003
altre sale e spazi per il pubblico	45	14.407	320

Capienza totale 23 Teatri su n.29

68

37.479

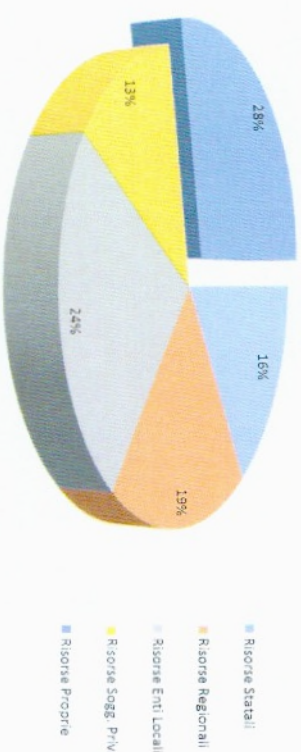
COMMENTO:

I Teatri di Tradizione italiani sono dislocati essenzialmente in edifici di rilevanza "storico-culturale", situati nel "cuore" delle città di appartenenza. Per questa loro caratteristica peculiare si pongono quali elementi di riferimento, non solo per la propria attività specifica, ma anche per la vita "culturale" delle comunità locali. La disponibilità di "spazi" di diverse dimensioni conferisce altresì la possibilità di offrire alle rispettive città maggiori occasioni di offerta culturale.

Gli spazi disponibili per l'attività di vario genere, rilevati sui soli 23 Teatri censiti, sono oltre il doppio dei teatri stessi, con una capienza totale che supera i 37.000 posti, e con una capienza media relativa alla sala principale di circa 1.000 posti. Se ne deduce che la disponibilità totale, in rapporto alla totalità dei 29 Teatri supera i 40.000 posti.

Come siamo: VOLUME ATTIVITA' E RISORSE

TIPOLOGIA RISORSE	VOLUME	Incidenza
Risorse Statali	15.574.853,00	16,47%
Risorse Regionali	18.248.383,00	19,30%
Risorse Enti Locali	22.484.624,00	23,78%
Risorse Sogg. Privati	11.858.618,00	12,54%
Risorse Proprie	26.396.837,00	27,91%
Di cui Incassi	13.351.443,00	14,12%
TOTALE VOLUME DI ATTIVITA'	94.563.315,00	



COMMENTO:

L'esame del Volume di attività sviluppata, e della tipologia delle risorse utilizzate, rappresenta una parte fondamentale della ricerca, soprattutto in relazione alle analisi e alle indicazioni della Corte dei Conti, in merito alle problematiche generali del settore, ed anche a taluni parametri di riferimento.

Il fatto che i dati raccolti non rappresentino il 100% dei Teatri (n.23 su n.29), fa dedurre che **l'attività complessiva dei Teatri di Tradizione supera abbondantemente i 100 milioni di Euro**, ma altrettanto chiaramente si evince che l'incidenza (consumo o investimento che dir si voglia) delle risorse Statali resta ben al di sotto del 17% di tutta l'attività svolta.

Le risorse locali, complessivamente più del doppio di quelle statali (Regioni +EELL) rappresentano una componente importante, così come fondamentale è la capacità di reperimento di risorse proprie come incassi, risorse da privati etc. che rappresentano anch'esse oltre il doppio (41%) dell'intervento statale.

Considerando infine il numero totale delle presenze di pubblico, censite nel campione (941.284), si può affermare che lo Stato spende (o "investe") per ogni singolo cittadino che frequenta i Teatri di Tradizione non più di 16,50 euro a testa.

Come siamo: LAVORO

Campione di n.19 Teatri su n.29 totali

Rapporti di lavoro (Da Mod.770 Sost.Imposta)

3.787

Di cui Personale autonomo (Professionisti)	2.564	67,71%
Di cui Personale dipendente e assimilato	1.223	32,29%
	3.787	100,00%

di cui Organici stabili (Amministrativi e Tecnici)

Amministrativi	402	10,62%
Tecnici	213	5,62%
	189	4,99%

MEDIA MAESTRANZE PER SINGOLO TEATRO E PROIEZIONE TOTALE

MEDIA DEL CAMPIONE PER SINGOLO TEATRO

199 Su n.19 Teatri

PROIEZIONE DELLA MEDIA SULLA TOTALITA' DEI TEATRI

5.780 Su n.29 Teatri

COMMENTO:

Il dato relativo al "LAVORO" è quello che presenta maggiori difficoltà nella raccolta. Ciò è dovuto anche alla pluralità delle varie forme organizzative dei teatri, nonché della applicazione di istituti contrattuali diversi. Oltre ai n.6 teatri non ancora raccolti, altri 4 non hanno fornito i dati in analisi. Ne consegue una lettura parziale del fenomeno, anche se sufficientemente rappresentativa di alcune condizioni, comunque degne di essere rilevate, quali:

- 1) pochissimi teatri adottano il Contratto delle Fondazioni liriche (considerato troppo oneroso per i livelli di attività e retributivi);
- 2) il contratto più in uso è quello dei "Teatri stabili" (N.11 teatri sul campione di 19);
- 3) gli organici stabili dei Teatri (apparatisti amministrativi e tecnici) hanno una incidenza percentuale molto bassa;
- 4) Gli artisti di Orchestra e Cori vengono prevalentemente utilizzati attraverso soggetti e gruppi, dotati di propria autonomia gestionale, conseguentemente quelle maestranze non compaiono tra quelle indicate.

Cosa facciamo: ATTIVITA'

RIEPILOGO GENERALE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

ATTIVITA' PRIMARIE	Titoli	RECITE	PRESENZE
LIRICA	121	353	228.951
DANZA		144	75.273
CONCERTISTICA		265	131.401
ALTRE ATT. ISTITUZIONALI		762	435.625
PROSA		414	217.545
TEATRO RAGAZZI		240	53.604
ALTRI EVENTI		258	98.771
ALTRE E COLLATERALI		912	369.920
Conferenze			1.800
Didattica			21.346
Concorsi			422
Festival			1.196
Altre collaterali e intrattenimento			110.975
			135.739
TOTALE PRESENZE			941.284

(N.23 Teatri su 29 Totali)

COMMENTO:

I dati sopra esposti rappresentano l'insieme delle attività svolte dai Teatri di Tradizione, ricomprendendo in queste anche le attività non legate alla natura peculiare dei Teatri stessi, derivante dal riconoscimento della legge 800/67 (Lirica, Danza, Concertistica). Tuttavia l'attività Lirica comporta, in riferimento al "campione" testato, un totale di n.121 Titoli prodotti (di cui 59 in coproduzione tra più Teatri), distribuiti su n.353 recite. Il Carattere della "Multidisciplinarietà" emerge in modo evidente, per la pluralità delle varie attività che vengono offerte all'utenza.

Considerando che la proiezione totale delle presenze rappresenta il campione di n.23 Teatri sul Totale di 29 si può ragionevolmente stimare che i Teatri di Tradizione servono una utenza che supera il 1.000.000 di presenze.

